

ATTIMI RUBATI

di **Giovanni Corallo**



*Dedicato a quanti, e sono tanti,
vivono con i minuti contati*

**“Il tempo della lettura, come il tempo dell’amore, dilata il tempo della vita”
(Daniel Pennac)**

E di tempo ce n’è sempre meno, in particolare quello da dedicare a se stessi, quello che i Latini chiamavano “otium” (ozio), di cui il grande poeta Quinto Orazio Flacco (68 – 8 a.C.) era convinto assertore e raffinato cultore.

L’orologio che circonda il nostro polso, che occupa spazio sul display del cellulare o sul cruscotto della nostra autovettura (e gli esempi potrebbero continuare) è come un “occhio divino” che ci segue ovunque e non ammette deroghe. Ben vengano dunque lettura e amore a dilatare il tempo della vita.

Sì, ma come?

Quelle poche pagine o quelle righe lette sul metro tra una fermata e l’altra, mentre uomini e donne scendono e salgono sempre in silenzio (e non perché tu leggi!), oppure a letto prima di prendere sonno sfruttando gli ultimi guizzi di lucidità, oppure in bagno, luogo di privacy per eccellenza e da tutti riconosciuto come tale, rifugio nei momenti di pianto o di rabbia, aula “polifunzionale” nelle scuole di ogni ordine e grado, dove per qualsiasi problema gli studenti chiedono di andare e rientrano in classe soddisfatti (un giorno l’ho chiesto anch’io da insegnante ai miei alunni rimasti attoniti), ebbene quei minuti rubati all’opacità del tempo programmato, aprono spazi, a volte orizzonti, inaspettati proiettandoci in altri contesti e, comunque, restituendoci a noi stessi. Ci sentiamo rinfrancati, rasserenati e, anche se per poco, padroni del nostro tempo.

* * *

Hanno un sapore particolare i baci rubati: in auto prima di salutarsi, in ascensore, quando per prolungare il tempo, si schiaccia il pulsante dell’ultimo piano per poi ridiscendere al pianoterra, davanti a un semaforo rosso (forse perché ci si bacia?) aspettando che cambi colore...e altro ancora seguendo le fulminee indicazioni della fantasia, quando le affidiamo, sia pure temporaneamente, il governo della nostra esistenza.

Essi, i baci rubati, nascono per gioco, a volte, forse, per sfida e se ne vanno lasciando acceso il desiderio. In termini medici potremmo definirli come “vaccino di richiamo” di quel grande antidoto che è l’amore.

Intendiamoci: dilatare il tempo della vita non equivale a diluirlo ma ad arricchirlo. Allargare l’orizzonte non è solo un cambiamento quantitativo ma anche qualitativo: è come respirare finalmente a pieni polmoni. Tutto ciò che rimane al di qua dell’orizzonte si ridimensiona e non è raro che ci riveli un fascino rimasto finora a noi sconosciuto.

(24 Giugno 2008, natività di Giovanni Battista e mio onomastico)